

☐ **Mozione n. 25**

presentata in data 7 ottobre 2015

a iniziativa del Consigliere Marconi

“A favore dei Nidi domiciliari nelle Marche”

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

Premesso che:

- con atto n° 1.038 la Giunta regionale il 9 luglio 2012 ha approvato i requisiti minimi strutturali per il servizio sperimentale “Nidi domiciliari” determinandone le modalità organizzative e la ricettività del servizio oltre ai requisiti soggettivi degli operatori;
- che con successivo atto n°1.197 del 01/08/2012 la Giunta ha, altresì, approvato il profilo professionale e lo standard formativo dell’operatore di nido domiciliare;
- che con atto n°1.700 del 19 dicembre 2011 si è stabilito l’utilizzo del fondo di 2.645.418 euro (finanziamento statale) come segue: per 145.418 euro per la realizzazione di corsi di formazione per educatrici domiciliari da realizzarsi da parte delle Province; per 1.250.000 euro per l’assegnazione alle famiglie di assegni per l’accesso ai nidi domiciliari con priorità a quelle con bambini in lista d’attesa sia nei nidi pubblici che privati convenzionati con i Comuni; 1.250.000 euro per l’ampliamento e il consolidamento dei nidi e dei servizi per minori 0/3 anni sia sotto il profilo dei costi di gestione che dell’attivazione di nuovi posti;

Atteso che:

- alla data odierna risultano regolarmente attivati in tutta la regione Marche n° 250 nidi domiciliari e precisamente: 117 in Provincia di Ancona, 26 in quella di Pesaro-Urbino, 25 Ascoli Piceno, 68 Macerata e 14 Fermo;
- che, stando agli elenchi pubblicati nelle diverse province, gli operatori di nido domiciliare formati risultano essere 250 e precisamente 117 in provincia di Ancona, 68 in quella di Macerata, 26 a Pesaro-Urbino, 25 ad Ascoli e 14 nella provincia di Fermo;

Considerato che:

- Pur essendo i fondi stanziati per tale sperimentazione disponibili sin dal 2011 per avviare l’attività di formazione del personale e l’attivazione dei nidi domiciliari sono stati necessari ben due anni per la realizzazione dei primi corsi di qualificazione o riqualificazione;

Ritenuto che:

- Il progetto dei nidi domiciliari può essere una grande risorsa per le famiglie e un’occasione di lavoro per almeno un centinaio di operatori/operatrici offrendo una grande flessibilità nell’erogazione del servizio, soprattutto negli orari concessi, molto più ampi di quelli comunali o privati convenzionati;
- I nidi domiciliari sono anche l’occasione per far emergere e combattere l’evasione. Tanti, troppi servizi di “babysitteraggio” mascherano, di fatto, degli asili nido a tutti gli effetti, senza alcuna garanzia prevista dalla legge sia per la formazione del personale sia per la sicurezza e salubrità degli ambienti che ospitano i bambini;

Tutto ciò premesso,

IMPEGNA

il Presidente e la Giunta Regionale:

- 1) a mettere in atto ogni azione possibile per agevolare l'apertura dei nidi avviando nuovi corsi di formazione e riqualificazione del personale con il sostegno delle Amministrazioni Provinciali;
- 2) a stanziare specifici finanziamenti a favore delle famiglie che, per le proprie esigenze familiari e di lavoro, intendono far frequentare ai loro bambini asili nidi domiciliari;
- 3) ad attivare, di concerto con le Amministrazioni Comunali e gli Ambiti Territoriali, specifiche azioni di controllo sulla presenza dell'eventuale abusivismo nella professione di baby sitter in nome della tutela della salute psico-fisica dei più piccoli e della lotta all'evasione fiscale;
- 4) ad avviare una specifica campagna promozionale sulla rete dei servizi a favore dell'infanzia messa in campo dalla regione Marche per venire incontro alle esigenze della famiglia, compresa la presenza sul territorio dei nidi domiciliari.